

**COPPE.** Dal Portogallo, dalla Svezia e dalla Svizzera, cinque avversari facili per le italiane

## Coppa Uefa Il favorito? Newcastle

■ Dal tabellone di Coppa Uefa uscito ieri a Ginevra spiccano Newcastle-Athletic Bilbao, Dinamo Mosca-Real Madrid, Slovan Bratislava-Porussia Dortmund e Honved-Bayer Leverkusen. Sono questi i big-match dei sedicesimi di finale, le cui gare d'andata sono in programma il 18 ottobre e quelle di ritorno il primo novembre. Alle italiane è andato tutto molto bene, eccezione fatta per il Napoli che ha pescato il Boavista; per il resto un avversario portoghese di mezza classifica (Maritimo) è toccato alla Juve; due svedesi di media forza a Parma e Lazio (Aik e Trelleborg). La squadra emiliana ha ottenuto il posticipo al 19 ottobre e l'inversione del campo, con la prima gara a Stoccolma.

Ma parliamo delle grandi sfide grandi sfide, e dunque ovviamente dagli inglesi del Newcastle allenati dal due volte Pallone d'oro Kevin Keegan: primo in classifica dopo 7 giornate e imbattuto grazie alla straordinaria condizione dell'attaccante Robert Lee, al vecchio Beardsley e al belga Albert, il Newcastle è di per sé garanzia di spettacolo, anche perché dopo molti anni lui il football d'Inghilterra sta tornando ad alti livelli in vista del campionato d'Europa di cui è organizzatrice e favorita per la vittoria. Contro il Newcastle, che nel primo turno ha inflitto complessivamente 10 gol ai belgi dell'Anversa, il Bilbao è la vittima di turno, ma considerando l'agonismo della formazione basca (uno per tutti: Ricardo Mendiguera, l'uomo che ha mandato all'ospedale l'argentino Redondo del Real) sarà una sfida da non perdere. Dicevamo di Redondo: pur senza di lui, il Real Madrid sotto la guida di Jorge Valdano sembra tornato grande come un tempo, il primo posto in classifica a braccetto del La Coruna lo sta a testimoniare, anche se al primo turno ha lo Sporting Lisbona solo grazie alla differenza reti. Nel match con i russi della Dinamo Mosca, giustizieri del Torino in un recente passato, il Real si affiderà al cileno Zamorano (6 gol nei primi 4 turni di campionato).

Da seguire Slovan-Borussia: i ceki sono primi e imbattuti nel loro campionato, il Borussia è la squadra degli ex juventini Moeller e Reuter e dell'ex laziale Riedel, oltre che della temibile punta svizzera Chapuisat, e nella Bundesliga occupa il posto d'onore alle spalle del Werder Brema. Poi Honved-Bayer Leverkusen: se non altro perché nel primo turno hanno eliminato rispettivamente la miglior squadra olandese del momento (Twente) e una delle più famose (Psv). Trabzonspor-Aston Villa è infine solo un motivo di rimpianto per l'Inter: se avesse passato il turno al posto degli inglesi, sarebbe già praticamente qualificata agli ottavi di finale.



Lombardo autore della prima rete della Sampdoria



Banchero/Ap

## Coppa Coppe Ritorna il Feyenoord

■ Non ci sono molti dubbi: negli «ottavi» di Coppa delle Coppe (andata 20 ottobre, ritorno 3 novembre) i riflettori sono puntati su Feyenoord-Werder Brema, grande sfida europea tra una delle più blasonate società olandesi e la squadra tedesca più in forma del momento. A dire il vero, e classifica alla mano, il Feyenoord allenato da Wim Van Hanegem (ex nazionale olandese ai tempi della grande Olanda di Cruyff) in questo periodo brilla poco: è sesto in campionato, in Coppa ha passato il turno battendo con fatica esagerata i lituani dello Zhalgriris, grazie a un rigore e a un gol dell'afro-svedese con treccine Henrik Larsson, una delle rivelazioni dell'ultimo Mondiale. Sono parecchi anche i nazionali olandesi, nel Feyenoord: il portiere De Goeij, il terzino Van Gobbel, l'attaccante Taument, il Werder invece ha pochi nazionali ma è primo in campionato, mentre in Coppa si è sbarazzato senza patemi del Maccabi con i gol di Bode e del giovane Mario Basler, uno dei migliori assieme al neozelandese Rufer, al portiere Reck e all'austriaco Herzog. 5 vittorie e un pareggio nelle prime 6 di campionato: è questo il ritmo con cui la squadra sempre guidata dal veterano Otto Rehhagel comanda la Bundesliga, davanti al Bayern di Trapattoni.

Ma il panorama degli ottavi di finale non è certo tutto qui, anche a prescindere da un Sampdoria-Grasshoppers riedizione della sfida di tre anni fa conclusasi col successo d'oriano. Il cartellone prevede infatti Arsenal-Brondby: i «gunners» sono i detentori del trofeo (vinsero un anno fa a Copenaghen contro il Parma), hanno sempre come tecnico il difensivista George Graham, e come migliori giocatori il capitano Tony Adams, l'attaccante Ian Wright e il nazionale svedese Schwarz. Vanno male in campionato, dove occupano un modestissimo 14esimo posto dopo 7 turni; in Coppa si sono sbarazzati facilmente dei ciprioti dell'Omonia. Alla stessa maniera di quanto è capitato al Brondby che gli albanesi del Tirana: i danesi, secondi in campionato, hanno in Vifort e Strudal gli elementi migliori. Da vedere Porto-Ferencváros: gli ungheresi di Tibor Nyilasi hanno eliminato il Cska Mosca, e considerato ciò che ha fatto l'Honved in Coppa Uefa, un buon segno per il calcio danubiano in perenne crisi. Il Porto, invece, guida il campionato portoghese e sta giocando bene Rui Barros, che ha già segnato tre reti, ma che dal Monaco era arrivato con l'etichetta del giocatore in declino. Rispetto a un anno fa, il Porto ha perso Fernando Couto, finito al Parma, e soprattutto Rui Filipe morto in un incidente stradale: i suoi punti di forza restano il portiere Vitor Baia e l'attaccante bulgaro Kostadinov.

# L'Europa è in discesa

## Solo il Napoli rischia a Oporto con il Boavista

PAOLO FOSCHI FRANCESCO ZUCCHINI

**Juventus-Maritimo E Lippi va a Madeira**  
 Sarà il Maritimo Funchal l'avversaria della Juventus nel secondo turno di Coppa Uefa. La squadra dell'isola di Madeira, quest'anno all'esordio in Europa, in campionato nelle quattro partite finora giocate ne ha vinte due, una pareggiata e una persa: ha segnato sei gol e ne ha subiti cinque. Il suo capocannoniere è Paulo Alves. La società è stata fondata nel 1910 e i colori della maglia sono quelli nazionali del Portogallo, il rossoverde. Il Maritimo gioca nell'«Estadio dos Barreiros» che ha una capienza dichiarata di 13.765 spettatori. Sono brasiliani l'allenatore, il 38enne Paulo Antoino (in carica dal 1991) e cinque giocatori, tra cui il centrocampista Gustavo, che lo Juventus Paulo Sousa ha indicato come il giocatore più forte, aggiungendo: «Sono molto temibili in casa. Di solito giocano un primo tempo molto aggressivo e non lasciano respirare l'avversario».

**Aik Solna-Parma Mal contro le Italiane**  
 L'Aik di Solna, quartiere di Stoccolma, è stato fondato nel 1891. È solo nella prima parte della storia del calcio svedese a stata vera protagonista. Attualmente, dopo 20 partite di campionato, ha 30 punti ed è posizionato sotto la metà classifica. Nell'ultimo incontro ha perso 4-0 coi Degerfors, che il Parma eliminò il settembre del '93 in Coppa delle Coppe. Meglio ha fatto l'Aik lo scorso anno, quando giunse terzo, con 46 punti, dietro il Göteborg, il suo cannoniere, Lidmau, con 15 gol, giunse quinto nella classifica nazionale. Ha uno stadio, il Rasunda, da 27.000 posti; veste maglia nera, calzoncini bianchi e calzettoni gialloneri. Nella sua storia ha vinto otto scudetti e quattro volte la Coppa di Svezia. Ha partecipato a due edizioni di Coppa delle Coppe e sei di Coppa Uefa, ma non ha mai superato il secondo turno. Non vanta alcun precedente con le squadre italiane.

**Trelleborg-Lazio Incognita svedese**  
 L'azio svedese per l'osito del sorteggio, il Trelleborg non fa paura, anche se rappresenta un oggetto misterioso. La squadra svedese è praticamente sconosciuta in Europa, non ha mai vinto nulla, né in patria, né all'estero. Nella prima divisione svedese il Trelleborg, club fondato nel 1926, ha disputato tre soli campionati (1984-85, 1992-93, 1993-94). L'allenatore è Tom Pahl. Il tecnico biancoazzurro Zdenek Zeman ha comunque invitato alla prudenza: «È una squadra che non conosco, preferisco non esprimere valutazioni. Dico solo che dovremo fare attenzione, il calcio svedese è in crescita, come abbiamo visto ai Mondiali». Il Trelleborg nel primo turno ha incontrato gli inglesi del Blackburn Rovers, vincendo all'andata in trasferta (1-0) e pareggiando poi in casa (2-2). Una curiosità: il campo di gioco del Trelleborg, lo stadio Vaangavallen, ha una capienza di soli 9.970 posti.

**Boavista-Napoli Una sfida possibile**  
 Il Boavista è il prossimo avversario del Napoli. La squadra lusitana, che ha sede ad Oporto, si è qualificata eliminando i finlandesi del Mypa Anjalakoski (2-1 in casa, 1-1 nella gara di ritorno). Il Boavista ha vinto quattro coppe di lega portoghese, ma non ha mai conquistato lo scudetto. Ha preso parte a 4 edizioni della coppa delle Coppe e a 11 della Uefa, arrivando al massimo in semifinale (in Uefa lo scorso anno). Nella passata stagione il Boavista al secondo turno della Uefa eliminò la Lazio (1-0 per i biancoazzurri a Roma, 2-0 per i portoghesi nel ritorno). Il tecnico della squadra è Manuel José, una «vecchia conoscenza» per il Napoli: lo scorso anno, infatti, era il ct dello Sporting Lisbona, la squadra che al primo turno della Uefa fece fuori il partenopeo. I giocatori più noti sono il brasiliano Artur, il boliviano Sanchez e il romeno Timofte (che però si è infortunato contro il Mypa e starà fuori per due mesi).

**Samp-Grasshopper Ritorno in Svizzera**  
 Il Grasshopper di Zurigo, avversario della Samp, guida attualmente la classifica del campionato svizzero con tre punti di vantaggio sui Losanna e detiene anche il primato della squadra più prolifica del torneo elvetico: al suo attivo, dopo 11 partite, ha 21 reti (8 delle quali segnate dal suo bomber Subiat, oriundo argentino) contro 9 subite. L'allenatore Christian Gross può contare su una squadra ben affiatata e che in questa stagione punta decisamente alla vittoria nel campionato. Tra i giocatori, oltre al stella Subiat, da segnalare il nazionale Bickel, l'altro ex rossocrociato Koeller. La Sampdoria ha già affrontato il Grasshopper, il cui simbolo è una cavalletta, nella Coppa delle Coppe del 1989-90: gli italiani vinsero entrambi gli incontri, conquistando poi anche la coppa. Il Grasshopper è arrivato al secondo turno di coppa eliminando il Chemomrets di Odessa.

**PALLAVOLO.** Nel mondiale in Grecia, il sestetto di Velasco continua la sua marcia senza problemi

## L'Italia batte la Bulgaria. E ora c'è il Giappone

**ITALIA-BULGARIA**

**3-0**

(15-9; 15-8; 15-11)

**ITALIA:** Tofoli 1+2; Zorzi 2+12; Bernardi 15+9; Cantagalli 1+4; Gardini 8+9; Giani 7+11; Bracci n.e.; Papi 2+6; Pippi; Gravina n.e.; Giretto n.e.; De Giorgi. All. Velasco  
**BULGARIA:** Stoev 1+4; Naydenov L. 2+3; Ganev n.e.; Toney 3+6; Jelliazkov 4+9; Tasev n.e.; Ouzounov 3+10; Naydenov N. 0+8; Ivanov N. 2+0; Stefanov n.e.; Gavrilov 5+14; Ivanov E. n.e. All. Gavrilov  
**ARBITRI:** Palmerin (Brasile) e Henry (Canada)  
**DURATA SET:** 36', 19', 24'  
**BATTUTE SBAGLIATE:** Italia 17 e Bulgaria 17

**LORENZO BRIANI**

■ SALONICCO. «Quando perdi hai sempre torto e in discussione non ci sono mai gli arbitri». Julio Velasco ha già chiarito la sua teoria aggiungendo poi che «chi perde spiega e chi vince fa festa». Ecco, il ct azzurro in Grecia ha davvero poca voglia di spiegare... Così anche ieri sera quando i suoi ragazzi sono scesi in campo contro la Bulgaria (vincendo), Julio prima si è arrabbiato con Giani e soci e poi ha fatto festa facendo un salto in sala stampa

per «spiegare» l'incontro. È il caso di domandare perché l'argentino di La Plata si contraddice puntualmente? Assolutamente no, perché la conferenza stampa del dopo partita è obbligatoria, la prescrizione i regolamenti. Tutti i giocatori azzurri sapevano che il match di ieri sera sarebbe stato quello più difficile, quello decisivo per aggiudicarsi la prima piazza nel girone di qualificazione, che la Bulgaria è

una fra le prime sei squadre del mondo. «Ma attenti anche ai padroni di casa della Grecia (che non sono nel nostro girone) - ammonisce Julio - non mi stupirei se oggi vincessero addirittura contro la Russia che non può più gettare nella mischia Andrei Kuznetsov, ritornato di corsa a Mosca».

La partita degli azzurri? Più bella di quella contro la Cina sicuramente, ma assai lontana dal tanto atteso volley-spettacolo. Anche perché Lubo Ganev, il gigante che gioca a Cuneo si è fatto male nel riscaldamento e non ha nemmeno piede in campo. Così per l'Italia vincere è stato uno scherzo da bambini. Lorenzo Bernardi sveltava sopra la rete e i compagni lo imitavano: anche Samuele Papi e Riccardo Pippi che Velasco ha voluto gettare (a giusta ragione, visti i risultati) nel match.

Dopo aver superato l'ostacolo Bulgaria, oggi pomeriggio gli azzurri affrontano il Giappone. Già, c'era una volta il Giappone, erano gli anni Settanta e i ragazzi con gli occhi a mandorla sopopolavano i

parquets del mondo intero vincendo e regalando uno stile diverso d'intendere il volley, quello fatto di difese eccezionali e valocità in attacco. Venti anni fa, appunto. Ieri, invece, hanno malamente perso 3 a 0 (15-13; 16-14; 15-6) dalla Cina e, a meno di un miracolo, sono fuori dalla seconda fase di questi mondiali. Oggi, infatti, incontreranno gli azzurri (ore 17 in diretta su Raidue) e difficilmente riusciranno a spuntarla. A confermare il periodo negativo della formazione orientale, poi, ci si sono messe anche le parole di Julio Velasco, coach azzurro: «Contro i giapponesi sarà un incontro abbordabilissimo. Non possiamo temerli, sono una squadra assai poco equilibrata. Nakagachi e compagni hanno lo stesso stile di gioco di venti anni fa e a muro vanno come se il loro fosse un gioco personale e non di squadra. Insomma, a questo Giappone manca ancora qualcosa per ritornare a vincere: non è un caso che facciamo molti cambi palla e pochi punti. Se oggi non si inventano una prestazione straordinaria il

loro cammino è segnato». Finisce qui l'esternazione «giapponese» di velasco. Anzi no. C'è un seguito: «Mi piacerebbe allenarli perché di terreno per progredire ce n'è molto. Però la loro concezione di sport - e questo mi sorprende visto che sono all'avanguardia in ogni altro campo - è rimasta ancorata a vecchi schemi. Nonostante abbiano "inviati" in ogni parte del mondo e studiosi in tutte le manifestazioni più importanti». Voglia di Giappone per Velasco? Questo, almeno per ora, è fuori discussione. Se ne può parlare dopo il 1996, anno delle Olimpiadi di Atlanta...

**I risultati di ieri:** Girone A (Atene) Russia-Canada 3-2 (10-15; 17-16; 12-15; 15-11; 17-15) Grecia-Algeria 3-0 (15-13; 15-11; 15-7). Girone B (Atene) Stati Uniti-Argentina 3-0 (15-10; 16-14; 15-6). Brasile-Germania 3-0 (15-11; 15-4; 15-4). Girone C (Salonicco) Cina-Giappone 3-0 (15-13; 16-14; 15-6). Italia-Bulgaria 3-0 (15-9; 15-8; 15-11). Girone D (Salonicco) Olanda-Corea 3-1 (15-7; 13-15; 15-8; 17-6). Cuba-Svezia 3-0 (15-8; 15-9; 15-9)



Andrea Giani, durante la partita contro la Cina

Misotis/Ap